

9 FEBBRAIO 1849: LA REPUBBLICA ROMANA

Stampa del Nuovo Testamento in Italiano

Carlo Armellini, Giuseppe Mazzini ed Aurelio Saffi fondarono, con il motto "Dio e popolo", la Repubblica a Roma dopo la fuga di papa Pio IX in seguito ai moti popolari che avevano animato l'Italia del Risorgimento.

Durò molto poco: solo cinque mesi prima che il futuro Napoleone III intervenisse per riportare la sovranità papale.

Un fatto poco noto è che una delle iniziative in quel breve periodo fu la stampa di una edizione (forse la prima stampata in Italia) del Nuovo Testamento con una traduzione evangelica.

Una interessante decisione che metteva in evidenza come la libertà di religione e di fede fosse considerata strettamente legata alla libertà di pensiero.

Purtroppo pochissime copie di quella edizione sopravvissero alla distruzione feroce che seguì il ritorno del papa a Roma. Tutte le copie trovate furono bruciate e distrutte: il popolo non doveva poter leggere per conto suo il testo biblico: era contrario ai dettami della Chiesa di Roma!

Un pagina triste di storia per la libertà religiosa in Italia, ma che fa riflettere su come una vera libertà esista solo con la libera espressione di opinione, anche religiosa, anche se in disaccordo con la maggioranza o il potere.

Una corretta e libera lettura della Bibbia ha sempre intimorito i potenti perché stimola al pensiero, mette in discussione lo status quo, libera dalle gabbie mentali.

Abbiamo mai considerato la lettura della storia di Gesù da questo punto di vista? Sarebbe una lettura appassionata e rivoluzionaria!

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org

